

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Casiraghi
_Nome	Alice
_Matricola	749003
_Anno di corso	2011/2012
_Corsi di studi	Design del Prodotto
_Sezione	P2
_e-mail	alicecasiragh@gmail.com
_Sede di scambio	London Metropolitan University
_Stato	Regno Unito
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	UK London 142
_Semestre svolto all'estero	Secondo

Testo

Sono partita per Londra il 2 febbraio 2012, il giorno dopo la consegna di Sintesi Finale, in fretta e non sapendo cosa aspettarmi, non avendo dormito le due notti precedenti. Purtroppo, arrivata a Londra, non sono riuscita a partecipare alla settimana di accoglienza Erasmus, unico evento che la London Metropolitan University organizza per gli incoming students. I motivi sono due: la settimana aveva inizio proprio durante la consegna di Sintesi qui a Milano e non ho fatto in tempo ad arrivare all'unico incontro a cui avrei potuto partecipare durante l'ultimo giorno per le difficoltà nel trovare il mio alloggio temporaneo nella vastità di una città come Londra.

I primi 10 giorni ho alloggiato all'ISH, International Student House, a Great Portland Street, proprio dietro alla fermata della metro, nel frattempo ogni sera e mattina mettevo annunci su internet in cerca di una stanza per i 5 mesi successivi e durante il giorno andavo agli appuntamenti fissati con i proprietari delle stanze che riuscivo a visitare.

Sono stati giorni estenuanti, data la difficoltà nel trovare un alloggio a Londra che non sia sporco, troppo piccolo, fuori mano, con coinquilini menefreghisti.

La ISH era una specie di ostello/studentato in cui però risiedono anche anziani e gente di ogni tipo, pagavo 25 pound a notte per stare in camera in altre tre persone sconosciute e bagno privato.

La mia ricerca di un alloggio è culminata per sfinimento: io e la mia amica olandese che ho conosciuto i primi giorni e con cui giravo alla ricerca di appartamenti abbiamo deciso di prendere due stanze vicine ma non nella stessa casa, non avendo altra scelta.

La mia stanza era in Shoreditch, nello specifico Quaker Street: zona ottima, nel mezzo della vita dell'est di Londra, ma silenziosa. Problemi non da poco però sono gli affitti molto costosi e l'agenzia che tenta di fregarti in tutti i modi, bisogna fare attenzione.

L'università non ha niente a che vedere con il Politecnico, abituata alla Bovisa (Durando) sono rimasta un po' scioccata nel vedere questi edifici fatiscanti e dalle finestre sporche nel mezzo di zone residenziali piuttosto sporche. In realtà il tempo grigiastro di Londra non contribuisce ad una buona prima impressione.

L'università da dentro non migliora esteticamente, ma gli insegnati sono disponibili e seguono molto gli studenti, il cui lavoro è meno autonomo rispetto a quello che si svolge al Politecnico.

Ho lavorato con compagni di altri corsi (Motion Graphics, Illustration, Design) per progetti condivisi e mi sono trovata molto bene, ho pian piano instaurato amicizie durature, nonostante all'inizio sembri che ciascuno stia molto per le sue.

I corsi hanno argomenti interessanti e stimolanti, ho collaborato per un progetto di gruppo con LG e abbiamo incontrato anche i Senior Designer dell'azienda che hanno discusso con noi i nostri progetti, cosa che al Politecnico accadrebbe molto raramente.

Durante il soggiorno ho conosciuto persone delle più disparate etnie, orientamenti sessuali e ideologie: Londra, come tutti mi hanno detto, è veramente una palestra di vita ed è bellissimo scoprire mille realtà che in altri posti non si conoscerebbero. Un esempio di ciò sono amici che ho conosciuto là che vivono nelle barche, sul Tamigi, o negli squatting, case occupate al limite della legalità e svolgono incontri settimanali per avvicinare estranei al tema.

A fine dei corsi c'è stata l'esposizione dei progetti svolti con festa finale e apertura della mostra ad esterni, penso che sia una vetrina validissima per giovani designer e questo al Politecnico manca. Oltre a ciò, le valutazioni finali non vengono fatte dal solo professore del corso ma si svolgono dei controlli incrociati tra università: i professori di un'università valutano prima i propri studenti e poi quelli delle altre e viceversa, così facendo si garantisce un miglior controllo e oggettività.

Per concludere, credo che cinque mesi a Londra siano troppo pochi, al quinto mese inizi veramente ad ambientarti, ad avere il tuo giro di amicizie e conoscere tantissime persone e a quel punto già devi partire.

Comunque è stata un'esperienza fantastica e la consiglio a chiunque.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____